

"BLACKSHIRTS"
 Con questo titolo (traduzione inglese di Camicie Nere) Antero Belletti pubblica su la "Gazzetta del Popolo" un'interessante corrispondenza da Londra, dedicata al Fascismo britannico: "Il Fascismo inglese è il piu' vivace e combattivo segno di

reazione contro lo stato di profondo malessere politico e economico in cui vive la Gran Bretagna. Si può anzi dire che il malessere è essenzialmente spirituale, nel senso che tutti si rendono conto che "qual cosa non va" e che bisogna rinnovare o ringiovanire "i sistemi". Molto piu' in là di questo sentimento vago, gli inglesi non vanno nella loro analisi, e tanto meno sanno o possono dire che cosa sia il "qualcosa che non va" e quali siano "i sistemi" di riformare. L'Inghilterra vive nello stato d'animo della vigilia; intuisce che occorre mutare e che forse i mutamenti sono prossimi, senza indovinare o chiedersi quali siano.

NELLA COLONIA ITALIANA DI LONDRA
 (C. C.)— Nel presiedere l'assemblea dell'antica Società italiana di assistenza, fondata nel 1861 da Massimo d'Azeglio e che da oggi viene assorbita dal Fascio di Londra, S. E. Grandi ha rilevato come questo passaggio della vecchia società sotto la gestione del Direttorio del Fascio rispecchi l'indirizzo unitario impresso dal Regime a tutte le attività assistenziali italiane. L'ambasciatore Grandi ha poi messo in rilievo la differenza sostanziale tra gli italiani emigrati di mezzo secolo fa, abbandonati a se stessi nell'ambiente straniero, e le magnifiche comunità italiane di oggi che, sotto il segno del Littorio, tengono alta nel mondo la dignità dell'Italia potenziata e rigenerata dal Fascismo. L'assemblea si è sciolta fra grandi acclamazioni al Duce.

I PREMI DEL DUCE CONSEGNA TI DA S. E. BALBO
Ai Coloni Della Tripolitania
 TRIPOLI, 20—Questa mattina, alle ore 11, nel teatro Miramare, presenti S. E. Balbo e le massime autorità della Colonia, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi del Duce a coloni delle aziende agricole della Tripolitania. Il teatro, gremitissimo, raccoglieva una imponente massa di popolo. S. E. Balbo ha distribuito 241 premi di L. 1.500 ciascuno, 34 premi ai fattori di L. 1.000 ciascuno e 24 da L. 100 ciascuno ai contadini trapanesi migrati temporaneamente nella Tripolitania.

CALENDARIO COLONIALE
 17 Marzo— Ballo di St. Patrick nella Sala St. Agnese.
 20 Marzo— Ballo Fratellanza.
 25 Marzo— Conferenza al Circolo Colombo.
 2 Aprile— Ballo del Circolo Colombo al King Edward Hotel.
 23 Aprile— Ballo Avanguardisti Club.

Farmacia Hashmall
 315 DUNDAS W. Tel. EL. 0500
 Vicino McCaul St. Toronto, Ont.

LE MIGLIORI **ESTRATTI**
MEDICINE SCIROPPI PER **LIQUORI**
 IMPORTATE E DOMESTICHE
 Cognac, Scotch, Anisetta, ecc., della migliore qualità, a solo **25c la Bott.**

NOI ABBIAMO LA MASSIMA CURA PER LA
SPEDIZIONE DI RICETTE
 SI PORTA LA MERCE A DOMICILIO

Midway 8423-4
H. ELLIS & SON
Funeral Directors
 J. J. Deane
 331 College St. TORONTO

SE DOVETE ERIGERE UN
MONUMENTO
 Rivolgetevi alla Ditta Italiana
MARINI
 Monumental Art Co.
 Donato Marini, Mgr.
 2168 Dundas West, Toronto
 Tel. LLoydbrook 9640



"E' la Costituzione che bisogna ringiovanire, questa famosa Costituzione inglese che non esiste, che non è codificata, che ha come capostipite quella Magna Charta che è un simbolo e non uno statuto, ma la cui presenza impalpabile e mitica pesa e lega ogni azione collettiva e individuale? E' il Parlamento che non risponde piu' ai bisogni di oggi? Sono i partiti politici tradizionali che non hanno piu', oggi, vigore e spinta interiore, e non possono quindi piu' funzionare come stimoli per risolvere le gravi difficoltà che affannano la Nazione? E' la crisi economica? E' la concorrenza mondiale? E' l'antiquata legislazione del lavoro? E'... cento altre cose ancora? E' tutto e niente: un'atmosfera pesante che ha necessità di essere spazzata via, pena il soffocamento generale. E la cappa opprimente è formata a tutti gli elementi, o retrogradi o in cattivo stato di funzionamento, elencati sopra. Sir Osvaldo Mosley è certo l'uomo che, piu' e meglio di ogni altro, ha l'indipendenza e la tenacia di tentare la grande opera di purificazione.

"Ma non è il solo in Gran Bretagna che, ispirandosi al grande esempio dell'Italia di Mussolini, si affanna attorno al problema delle riforme urgenti, indispensabili e salvatrici. L'esame di queste correnti, che hanno idee evoluzionistiche se non rivoluzionarie, è estremamente interessante perché si arriva alla conclusione che tutte, anche a loro insaputa o a loro dispetto, e anche se sono favorite da uomini o da gruppi di opposizione netta al Fascismo convergono a proporre riforme direttamente plasmate sul Fascismo di Mussolini. Ce n'è per tutti i gusti, in arrivo da tutte le parti; da conservatori, da liberali, a laburisti, da organizzazioni industriali, da corporazioni di mestieri, da gruppi e sottogruppi

L'ITALIA AL TERZO POSTO FRA LE NAZIONI CHE POSSIEDONO IL MIGLIOR MATERIALE FERROVIARIO
 La rivista "Trasporti e LL. PP." pubblica una statistica di provenienza inglese, molto edificante. E' noto che in seguito alla catastrofe di Lagny l'opinione pubblica francese reclamò, a gran voce, la sostituzione dei vagoni in legno con vagoni a struttura metallica. Ma il luttuoso avvenimento ebbe anche una forte ripercussione presso l'opinione inglese, che a sua volta ebbe a reclamare la stessa sostituzione.

In fatto di materiale ferroviario si rileva che l'Inghilterra si trova, non soltanto peggio della Francia, ma all'ultimo posto, esclusa la Russia, che supera tutte le nazioni del mondo per il pessimo stato delle sue ferrovie. Ecco una statistica che illustra la proporzione dei vagoni metallici in circolazione sulle reti ferroviarie dei principali paesi: Germania 98%, Stati Uniti 86%, Italia 68%, Francia 58%, Inghilterra 15%.

FESTA DELL'11 NOVEMBRE
 Il Dott. H. D. Davis ha presentato un progetto di legge col quale si stabilisce che la data dell'11 Novembre sia riconosciuta festiva, come il Natale e il Dominion Day. Egli afferma che la data dell'11 Novembre merita tale riconoscimento per essere la piu' importante a pro' dell'umanità e di gioia per le nazioni vittoriose della guerra mondiale.

di deputati e di Lords. E non una, una sola, ripeto, si ispira fuori del Fascismo romano. Il Fascismo è già idea universale".

18 FAMIGLIE FRIULANE
 partite per Littoria.
 Udine, 23—Altre 18 famiglie friulane sono partite ieri per Littoria. A la stazione sono convenuti S. E. il Prefetto, il comandante la divisione militare e numerose autorità e rappresentanze per salutare i coloni, ai quali è stata prodigata la piu' cordiale e concreta assistenza da parte delle opere assistenziali della Federazione fascista e di altri Enti.

NOTIZIE RASSICURANTI
 La C. N. R. fa sapere che in alcune sezioni della sua linea ferroviaria il carico della merce è arrivato al punto da creare una vera congestione, come non si era mai verificato dall'epoca della guerra mondiale. Numerosi carri sono stati aggiunti e tutto il personale è stato richiamato al lavoro. La notizia è accolta con molta gioia dai disoccupati e da tutto il popolo.

LE CANDELE
 Giunge notizia da Vienna che quasi tutte le armi e munizioni catturate ai sovversivi nei giorni scorsi, sono di marca. Fra il materiale bellico sequestrato ai rivoltosi vi sono fucili e mitragliatrici Skoda e Brno di modello recentissimo. Anche le armi francesi appaiono di recente fabbricazione.

La cosa in sé non meriterebbe rilievo, ma quel che ci incuriosisce è: l'ignoto modo in cui armi e munizioni hanno passato la frontiera austriaca. 2.o, il titolo con cui sono state iscritte nei registri d'uscita delle rispettive fabbriche. 3.o, le generalità di coloro i quali hanno regolato i conti con le fabbriche. I tre interrogativi rimarranno, probabilmente, senza risposta. A meno che taluno non pensi di ripetere, con le dovute modificazioni, il gesto di quel proverbiale tizio che, avendo recato un'offerta di candele a S. Francesco per sollecitare una grazia, e non essendogli stata accordata la grazia, si recò davanti all'effigie del Santo e disse: "Restituitemi i ceri".

IL BOLLETTINO ITALO-CANADESE
 A. Perilli, Edit.—T. Mari, Dir.
 Pubblicato dalla Italian Publishing Company
 111 Elm Street Toronto
 Tel Waverley 7306
 ABBONAMENTO
 Canada—Un anno \$2.00
 Sei mesi \$1.25
 Fuori Canada—Un anno \$2.50
 Sei mesi \$1.50

Dr. G. Glionna
 ORARIO d'UFFICIO:
 12,30 - 2,30 e 6,30 - 7,30 p. m.
 KI. 6200
 204 St. Clair Ave. West

G. F. Sansone
 Specialista per misurare la Vista e per gli Occhiali
 2 College St. Room 110
 Tel. RA. 3244

Dott. P. Fontanella
 MEDICO - CHIRURGO della R. Università di Napoli.
 DIAGNOSTICO SPECIALISTA IN MALATTIE INTERNE
 Ore di ufficio:
 10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m.
 Tel. MELrose 3223
 127 Grace St vicino College TORONTO

Odio Di Araba
 DI CAROLINA INVERNIZIO

16 Marzo 1934 Appendice No. 50.

Il cuore di Kabila ebbe un sussulto di gioia; ma la scaltra finse un certo smarrimento. —Come? — esclamò. — Vi è dunque qualche cosa di mutato anche nella tua vita? —Sì. Ho creduto amare la pallida fanciulla per capriccio, ed ora il fuoco mi consuma, l'anima è estasiata nel sogno di un amore infinito, tutto fatto di azzurro, di rose. Maryda accennate a seguirmi nel deserto, ad abbracciare la mia fede, ad essere mia moglie. Ah! la dolcezza di avere tutto per me quel candido giglio, che ignora i deliri dei sensi, le passioni divoranti, ma che sa schiudere il paradiso colla sua dolcezza e il suo candore! Kabila perdonerà, come Allah esulterà per la conquista di un'anima bianca fatta dal suo figlio prediletto! Kabila si mordeva le labbra ascoltandolo. Non le importava d'Iman, ma le lodi di lui verso la fanciulla odiata, le torturavano il cuore dalla rabbia, dall'invidia. Tuttavia disse: —Io nulla ho da perdonarti, Iman, perché io stessa ho scelto per mio sposo un uomo bianco il quale ha saputo amarmi attraverso le sventure sofferte per me, e s'inginocchia dinanzi a me

come ad un idolo. Sono certa che anche ove sua sorella non acconsentisse al nostro matrimonio, questo si compirebbe egualmente, perché Rigo è libero di sé stesso e mi adora troppo per non sacrificarmi anche Gisella. Ma tu hai potuto ottenere il consenso dei signori Tivara? —Oh! essi non acconsentiranno mai a darmela in moglie; ma Maryda compirà gli anni prescritti dalle leggi italiane perché una fanciulla possa scegliere lo sposo del suo cuore senza il consenso dei genitori, e nulla si opporrà ala nostra unione. Non sarà trascorso un mese, che farò vela per la mia patria, portandomi sul cuore la fanciulla adorata, che mi ha fatto comprendere il vero amore, mi ha dato una felicità che non mi lascerà mai piu'. —Così parlando, Iman appariva bello come un Dio, la voce di lui toccava le fibre del cuore dell'araba, che nonostante il proprio trionfo sentiva la gelosia, la rabbia dilaniarla, nulla potendo contro l'invio di Allah, perduto ormai irrimediabilmente per lei. Essa aveva deciso della propria sorte colla scelta del conte Marot: perché Iman non doveva fare altrettanto?

Kabila era troppo impastata d'odio per vedere altri felici. Perciò, appena Iman l'ebbe lasciata portando seco il veleno destinato a Diego, l'araba scrisse una lettera anonima al signor Tivara, avvertendolo del proposito d'Iman e di Maryda, che aveva così presto dimenticato il fidanzato morto da eroe a Sciara-Sciat. VI. Scorsero tre giorni veramente febbrili per Kabila, non sapendo piu' nulla di ciò che accadeva in casa Belmonte ed in casa Marot, non osando muoversi dalla propria palazzina perché da un momento all'altro poteva capitare Iman, né volendo mandare Zila da questi, onde allontanare qualsiasi sospetto dalla sua persona. Percorse però avidamente in quei giorni i giornali cittadini, ma in nessuno si parlava del duello che doveva essere avvenuto o della morte di Diego e di Elena. Finalmente, la mattina del quarto giorno, dopo una notte oltremodo agitata nella quale aveva avuto spaventevoli incubi, Kabila disse a Zila: —Questo silenzio di Iman mi atterrisce. —Infatti, padrona, ti vedo molto stravolta, —rispose l'araba. —Ma di che temi? —Non so. Mi sembra che un pericolo mi sovrasti. —Zila alzò le spalle ridendo. —Quale pericolo? —esclamò. —Se anche il veleno ha prodotto il suo effetto, chi potrebbe

sospettare di te? —E' vero; tuttavia vorrei sapere. —Andrò ad informarmi: è meno spaventevole la realtà del dubbio. —Hai ragione; ma se qualcuno ti scorge? —Zila guardò la padrona con ingenua sorpresa. —Non sono ormai affezfatti a vedermi quando mi reco da Iman? Cercherò di lui, il quale forse stupisce che tu non gli mandì piu' alcun messaggio. —Ma io ne attendevo uno da lui. —Te lo porterò io! —Zila appariva così calma e tranquilla, che il cuore di Kabila si dilatò con sollievo. Sì, era una sciocca ad aver timore. La sua piccola, debole schiava, le dava l'esempio del coraggio. Zila non mostrava il minimo turbamento pur essendo sua complice; l'odio per gl'infedeli doveva sostenerla; darle quella serenità di sembianze che da alcuni giorni si era fatta piu' viva. —Ebbene, va', mia fedele; —le disse quasi con tenerezza—al tuo ritorno sarai ricompensata con un ricco dono. —A me basta vederti contenta, padrona! —rispose Zila mentre si ritirava. Durante la sua assenza, Kabila cercò di distrarsi col pensiero delle gioie future che il suo matrimonio col conte le riservava; ma la sua agitazione continuava, nonostante gli sforzi che faceva per domarla.

Zila stette assente piu' di tre ore. Quando tornò, era ansante come se avesse fatto una lunga corsa, le mancava quasi il respiro, tanto che dovette sedere per rimettersi, trovandosi incapace di pronunziare parola. Kabila, che leggeva nel volto della sua confidente la contrarietà, le chiese vivamente: —Che c'è, dunque? Che succede? —Te lo dirò, padrona, —rispose con voce alterata Zila. —Ah! come ho fatto bene a recarmi là: quante notizie! —Parla, dunque; ma no, aspetta: ti darò un bicchierino di liquore perché tu possa confortarti. —No, ti ringrazio, padrona: sentivo un po' di oppressione per la corsa fatta, le cose udite, ma ora è passato: ti dirò tutto. Recatami dunque alla palazzina Belmonte, ho trovato tutte le finestre chiuse, chiuso il cancello, come se fosse disabitata. —Mentre ero indecisa se dovevo suonare il campanello, una voce alle mie spalle mi ha fatto trasalire. —Chi cercate? —diceva quella voce. —Voltatami, ho riconosciuto Marta, la serva della signorina Elena: anch'essa mi ha riconosciuta, e guardandomi, le sono venute le lacrime agli occhi. —Venite da Iman? —mi ha domandato. —Egli non è piu' qui. Ma non sapete tutto quello che è successo? —No, non so nulla, —ho risposto. —La principessa Fatima era inquieta, perché da al-

cuni giorni non ha piu' veduto alcuno dei suoi amici, e mi ha inviata a cercarne nuove... —Come, la principessa ignora...? —ha esclamato Marta. —Venite, venite, vi dirò quello che è accaduto in pochi giorni, e sono certa che vi sembrerà di fare un brutto sogno. Non ci sono piu' che io nella casa. —Marta ha aperto il cancello e insieme abbiamo attraversato il giardino. Mi ha introdotta nella sua stanza, mi ha fatto sedere, poi mi ha detto: —"Fino ad una settimana fa, pareva che in questa casa, colpita da tanti lutti, fosse tornata la gioia, la tranquillità: ora, è muta come una tomba, perché in due giorni la morte ha portato via gli ultimi superstiti della casa Belmonte. —Kabila, che ascoltava anelante, la interruppe. —Ha detto proprio così? Iman ha dunque mantenuta la sua promessa? Rigo è salvo? Continua, Zila. —Io ho finto il piu' doloroso stupore. —"Che volete dire? —ho domandato. —"Voglio dire — ha risposto Marta — che la signorina Elena e suo fratello sono stati seppelliti ieri. —"Morti? Morti entrambi? Così giovani, pieni di vita? —ho esclamato. —Ma in qual modo? —"La signorina Elena — ha detto Marta — si è avvelenata per il dolore di essere stata abbandonata dal suo fidanzato. (seguita al prossimo numero)